

E - procurement. Leader a livello nazionale è la Csamed di via Sesto, da tre anni con sede presso il Politecnico

Gare telematiche: Cremona capitale

Da record quella appena conclusa in Calabria Importo previsto di 548 milioni e un ribasso di 68

di Andrea Gandolfi

CREMONA — Importo complessivo di gara pari a 548 milioni e ribasso del 13,5% (un risparmio di 68 milioni, che da solo supera la riduzione complessiva della spesa programmata dalla Regione grazie alla centralizzazione delle gare, nel triennio 2010-2012); iter 'chiuso' in 116 giorni, con 138 ditte accreditate e 117 abilitate all'offerta; l'84,17% dei 2.072 lotti aggiudicati, con i non aggiudicati fermi ad un livello eccezionalmente basso, quasi la metà del valore medio che si registra in circostanze analoghe.

E' un esempio di buona amministrazione pubblica giocato sui grandi numeri, e porta la firma di una ditta cremonese la gara telematica per coprire il fabbisogno triennale di prodotti farmaceutici delle 11 aziende sanitarie della Regione Calabria (6 aziende sanitarie provinciali, 4 ospedaliere ed una fondazione), portata a termine con la conferma dell'offerta il 13 luglio scorso. Un autentico 'fiore all'occhiello' per Csamed, società che festeggia così i suoi vent'anni di attività ed il terzo nella sede cremonese, presso il Politecnico di via Sesto.

Csa è l'acronimo di 'consulenza, software, automazione': e proprio di consulenza in quei settori si è occupata in via prioritaria fino a cinque anni fa, espandendo progressivamente il suo raggio d'azione al campo sanitario: con la gestione della prenotazione pasti (anche all'ospedale di Cremona) o delle cartelle cliniche, come avviene al Sant'Orsola Malpighi di Bologna. Così nel 2005 la ragione sociale si arricchisce del suffisso 'med', mentre si comincia a puntare pure alle pubbliche amministrazioni - senza trascurare i privati - offrendo servizi e soluzioni ap-

L'esterno della sede cremonese del Politecnico, che ospita la Csamed; a fianco l'amministratore unico, Gianmaria Casella (foto Guarneri)



Permetterà di coprire il fabbisogno triennale di prodotti farmaceutici delle 11 aziende sanitarie della regione; si è chiusa in meno di 4 mesi, e la percentuale dei lotti non aggiudicati è stata eccezionalmente bassa

plicative per la gestione dei processi di approvvigionamento. Un segmento nel quale ora Csamed è leader in Italia.

«Attraverso la nostra piattaforma www.albofornitori.it, offriamo la possibilità di realizzare on-line l'intero processo d'acquisto», spiega l'amministratore unico **Gianmaria Casella**, cremonese trapiantato 31 anni fa a Parma, da dove nel 2007 ha trasferito in via Sesto Csamed. Aderendo così alla proposta del Politecnico ed al progetto - ora sostanzialmente fermo per le incerte prospettive della sede

cremonese - di dare vita ad un polo tecnologico. Oggi Csamed dà lavoro ad una decina di persone (tra dipendenti e con contratto a progetto); e intrattiene stretti rapporti di collaborazione con il mondo della formazione, che si concretizzano pure negli stage estivi per studenti dell'Itis oltreché - ovviamente - dello stesso Politecnico.

La maxi gara telematica calabrese è stata gestita per conto della Stazione unica appaltante della Regione; chiamata anche a garantire correttezza ed efficienza della gestione dei contratti pubblici. Missio-

ne non facile, specie in una realtà a forte presenza malavitoso come quella calabrese; al punto che la direzione della 'Sua' è stata affidata ad un ex magistrato dell'Antimafia di Reggio Calabria, **Salvatore Boemi**.

«Tra i punti di forza dell'e-procurement (gare on line ed albo fornitori) ci sono riduzione di tempi e costi, ottimizzazione dell'impiego delle risorse, semplificazione amministrativa, garanzia di trasparenza ed assoluta imparzialità durante i processi di acquisto o le fasi di svolgimento della gara», riprende **Casella**. Ed

è proprio in questi passaggi così delicati e strategici che Csamed riesce a fare la differenza. Grazie alla messa a punto di una procedura particolare, la 'busta chiusa telematica', basata su un timing di produzione dell'offerta che - precisa **Casella** - «dà al fornitore garanzia oggettiva dell'invio della propria offerta; perché lo stesso fornitore resta unico custode dell'offerta, non si deve affidare a sia pur complessi sistemi di sicurezza gestiti da terzi, ed è in grado di avere immediata comprensione della procedura grazie alla sua estrema semplicità



CSAMED LA SCHEDA	
Sede:	presso la sede cremonese del Politecnico
Attività:	offerta di servizi e soluzioni applicative per la gestione on line dei processi di approvvigionamento
Fatturato 2009:	850.000 euro
Trend annuo medio:	+20%
Amministrat. unico:	Gianmaria Casella
Gara - record:	farmaci per la stazione unica appaltante della Calabria, per un importo di 548 milioni di euro

concettuale». Mentre tutti gli altri sistemi si basano comunque sul rapporto di fiducia tra fornitore e gestore. L'invulnerabilità dell'offerta rappresenta con tutta evidenza uno straordinario valore aggiunto, specie in determinati contesti. Difeso dalla concorrenza nazionale ed internazionale anche con la registrazione alla Siae ed il copyright ottenuto presso l'apposito ufficio di Washington. Un 'arma segreta' che aveva permesso a Csamed di gestire la prima grande gara telematica in Italia per la fornitura di farmaci (all'Azienda ospedaliera Niguarda Cà Granda di Milano). La prima di una lunga serie. Dal 2005 ad oggi, le 31 gare 'sopra soglia' effettuate così, insieme alle tre attualmente in corso, hanno riguardato un importo complessivo di poco inferiore ai 2 miliardi e cento milioni di euro. E il mercato di Csamed cresce, in media del 20% all'anno.

Il segreto: un sistema che rende inviolabile l'offerta

Il caso. Via anche Confesercenti, Bonoli: 'Strumento inadeguato'

Reindustria, continua la 'fuga' del commercio

CREMONA — E' rottura insanabile tra le organizzazioni più rappresentative del commercio e Reindustria. Al polemico addio delle Ascom di Cremona e Crema, che lasciano sbattendo la porta il loro 4% lamentando il 'sopruso' dell'esclusione dal nuovo cda a vantaggio dei rivali di Asvicom, si affianca l'uscita di Confesercenti provinciale, che deteneva lo 0,50% del capitale sociale. La decisione è stata formalizzata nelle dieci righe della comunicazione dataata 22 luglio - inviata a tutto il board di Reindustria e firmata congiuntamente dal presidente di Ascom Cremona, **Claudio Pugnioli**, Ascom Crema, **Antonio Zaninelli** e Confesercenti Cremona, **Ernesto Ferrari** - il cui contenuto è stato reso noto solo ieri. C'è dunque un altro capitolo nel terremoto estivo che scuote il nuovo corso dell'agenzia provinciale di sviluppo economico, 'targato' **Giuseppe Capellini**. Un terremoto scatenato dal durissimo intervento pubblicato sul numero di luglio e agosto di Ascom Notizie, con il quale Confcommercio ha scelto di rendere nota la sua posizione: 'Perché abbiamo lasciato Reindustria - I sistemi delle regole non si possono forzare fino a stravolgerli' era il titolo sin troppo eloquente dell'articolo. Il congedo formale però è stato comune, ha scelto una forma più breve ed asciutta ma non per questo meno chiara.

'Ascom della Provincia di Cremona, Ascom Crema e Confesercenti Provinciale di Cre-

mona, con la presente, in maniera congiunta, valutati gli interessi diversi che si sono presentati nell'ultimo periodo, hanno deciso di lasciare Reindustria, Agenzia Cremona Sviluppo', si legge nel documento. Una presa di posizione ferma ed irrevocabile, meditata e consapevole. Le associazioni di categoria, nei mesi scorsi, hanno attentamente valutato risultati raggiunti e prospettive di Reindustria. Insieme si sono volute confrontare sulla strada da seguire. E non senza titubanze e perplessità hanno ritenuto opportuno proseguire. Le maggiori associazioni del commercio sono confinate ad un ruolo marginale e da comprimari, volutamente escluse dal Cda e dalle decisioni strategiche. E, proprio per

queste ragioni, ritengono opportuno non confermare il loro appoggio ad un progetto che non le rappresenta ed è volutamente sordo alle loro istanze'.

Capitolo chiuso; anche se - dietro le righe della dichiarazione congiunta - filtra una sostanziale diversità di accento fra le due organizzazioni. «Mettiamola così. Nella nostra decisione prevalgono largamente i motivi funzionali, direi perfino 'razionali', rispetto ad un'impostazione (di Ascom, ndr) che accentua gli aspetti in senso lato politici e di reazione all'esclusione dal cda», spiega il direttore di Confesercenti Cremona, **Giorgio Bonoli**. «Però è chiaro che il commercio se ne va; e che si può solo essere 'perplessi' davanti ad



Ernesto Ferrari



Giorgio Bonoli

una scelta che lascia fuori dal consiglio le due organizzazioni di gran lunga più importanti, rappresentative e radicate (peraltro le sole con base realmente provinciale), a favore di chi non può certo vantare questi requisiti».

«Parimenti, va detto che in Reindustria ora sembra profilarsi un'inversione di tendenza rispetto alle gestioni precedenti, marcatamente Crema-centriche e piuttosto insensibili alle esigenze del commercio. Detto questo, in Confeser-

centi abbiamo convenuto che in ogni caso - Reindustria non è il mezzo ideale per concretizzare la nostra mission a servizio dei soci. Molto più adatti alle nostre necessità si sono rivelati i bandi regionali relativi ai distretti del commercio. Specialmente negli ultimi due anni, ci siamo concentrati in modo particolare su questi strumenti, che hanno dato ottimi risultati». Mentre non si può dire altrettanto di Reindustria. Almeno per Confcommercio e Confesercenti (a.g.)

ALLA SEDE DI SAN MARTINO (DESENZANO)

Consorzio Grana Padano: oggi De Capitani in visita



De Capitani



Baldriighi

MILANO — Dopo la recente visita del ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali, **Giancarlo Galan**, oggi toccherà all'assessore regionale all'agricoltura **Giulio De Capitani** fare tappa alla sede del Consorzio di Tutela del Grana Padano, a San Martino della Battaglia nei pressi di Desenzano del Garda. A fare gli onori di casa, il presidente del Consorzio **Nicola Cesare Baldriighi** e gli altri componenti del consiglio di amministrazione. Al centro dell'incontro ci saranno ovviamente le prospettive di mercato del Grana Padano, la necessità di una convinta tutela del marchio a tutti i livelli, la promozione ed il sostegno

all'export, che rappresenta la strada maestra per sostenere il prezzo ed uscire dall'angolo di una situazione congiunturale ancora difficile nonostante qualche significativo segnale di ripresa. Per l'assessore **De Capitani**, quella di oggi sarà anche l'occasione per presentare la strategia che il Pirellone sta mettendo in campo a supporto del comparto lattiero caseario, e di una delle più importanti dop nazionali ed internazionali. Con ogni probabilità si parlerà anche della spinosa vicenda dell'accordo tra industriali ed allevatori sul prezzo regionale del latte, scaduto a fine giugno e non ancora rinnovato.

IN BREVE

Vino lombardo Contributi dal Pirellone

Milano — Regione Lombardia mette a disposizione 1.416.976 euro per il vino lombardo. E' stato infatti approvato il bando di presentazione delle domande di contributo per l'annata 2010-2011. Lo ha annunciato l'assessore regionale all'agricoltura, **Giulio De Capitani**. «Questo - ha spiegato - è uno strumento molto importante per dare alle nostre imprese un'ulteriore possibilità di promozione di una delle più note eccellenze lombarde sui mercati internazionali. Il vino lombardo è espressione di una tradizione che racconta i nostri territori».

Censimento agricolo Al via le selezioni

Milano — Regione Lombardia seleziona 515 collaboratori per assicurare le operazioni relative al VI censimento generale dell'agricoltura, che prenderà avvio a livello nazionale il 25 ottobre prossimo. In particolare, si cercano sul territorio lombardo 52 coordinatori intercomunali e 463 rilevatori che saranno impegnati nel periodo compreso fra il settembre 2010 ed il maggio 2011, salvo proroghe, sulla base di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Gli interessati possono compilare la propria domanda on line sino alle 24 del 6 settembre. Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.ersaf.lombardia.it, o chiamare il numero telefonico dedicato, 02 67404869.